

## Generare Futuro

Domenica scorsa si è celebrata la trentaseiesima giornata nazionale per la vita. Per l'occasione il Consiglio Episcopale Permanente della CEI ha predisposto un messaggio dal titolo assai eloquente "Generare futuro". L'idea principale è che ogni qual volta si genera la vita, si genera il futuro, non soltanto per la nuova "creatura", ma per tutta la società. Ogni uomo, infatti, si protende verso il domani fin dal suo concepimento nel grembo materno e, con la nascita, spalanca l'orizzonte verso successivi passi che disegneranno il suo futuro, quello dei suoi genitori e della società che lo circonda, nella quale egli è chiamato a offrire un contributo personale e originale. La testimonianza di giovani sposi e i dati che emergono da inchieste recenti indicano quanto ancora sia grande il desiderio di generare vita anche in questo periodo storico caratterizzato, soprattutto nella nostra Europa, da una profonda crisi che mina alle basi ogni intenzione di progettualità. Generare vita significa contribuire a generare il futuro, proprio perché ogni concepimento è, prima di tutto, un dono per la famiglia e per la società intera. Una società, pertanto, che intende impegnarsi seriamente per il proprio avvenire, non può non tenere conto di questa verità e supportare, con ogni mezzo, le legittime esigenze di maternità e paternità che sono iscritte nel cuore di tante giovani coppie. Tutto ciò sollecita un impegno concreto per andare verso le periferie esistenziali, materiali, morali, culturali ed economiche, per sostenere donne, uomini e comunità che si sforzano nel coltivare il valore della vita in tutte le sue fasi: dal concepimento alla nascita, educandola e rigenerandola di giorno in giorno, accompagnandone la crescita verso l'età adulta e anziana fino al suo naturale termine, superando così la cultura dello "scarto". Si tratta di creare una cultura dell'accoglienza della vita, del mistero che la abita e della sua forza sorgiva, da contemplare con stupore e sostenere con motivato impegno come realtà che sorregge tutte le altre, che è data e s'impone da sé e pertanto non può essere soggetta all'arbitrio dell'uomo. Siamo chiamati tutti quanti, credenti e non, uomini di destra e di sinistra, giovani e meno giovani, a una vera e propria "alleanza per la vita", capace di suscitare autentico impegno in sua "custodia". La vita, infatti, ha bisogno di essere custodita e tutelata, avendo cura con amore di tutti, di ogni persona, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. Generare futuro, allora, significa imparare a custodirsi reciprocamente, iniziando ad aver cura l'uno dell'altro proprio nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. Generare futuro è tenere ben ferma e alta questa relazione di amore e sostegno, indispensabile per prospettare una comunità umana ancora unita e in crescita.

Sac. Michele Fontana